

L'inchiesta

CLAUDIA FUSANI

Gli atti sequestrati, come la cartellina con su scritto "The family" in cui l'ex tesoriere della Lega Francesco Belsito ha conservato copia di assegni e bonifici per le spese riservate del "cerchio magico". Ma soprattutto le ammissioni di Nadia Dagrada, la segretaria amministrativa della Lega, unghie vermiglie che, idealmente, fanno il paio con la mansarda dove dorme la Manu Marrone coniugata Bossi zeppa di libri di cartomanzia o con certi nomignoli come «la nera» appioppato alla corvina vicepresidente del Senato Rosy Mauro, un'altra protagonista di questa abbuffata sui rimborsi elettorali della Lega.

Sembrano essere le donne, oltre che i figli, il guaio di Bossi che si è andato a fidare, consapevole o meno, di un ex autista e cuoco di gustose focacce come Francesco Belsito per l'incarico più delicato in un partito: il tesoriere. «L'unico ad avere potere di firma per le spese e i conti era Belsito» dice Nadia Dagrada a verbale davanti ai pm Woodcock e Filippini e al colonnello Sergio Di Caprio, l'ex capitano Ultimo ora numero uno del Noe dei carabinieri. Sono le sette del mattino del 2 aprile. La Dagrada, non indagata, è stata svegliata presto per la perquisizione. E comincia un interrogatorio che durerà dieci ore.

Spese improprie. «Vi sono una serie di spese e somme di danaro provenienti dai finanziamenti pubblici erogati dallo Stato al partito della Lega che non hanno nulla a che vedere con l'attività del partito politico. Ne ho parlato spesso con Belsito (ci sono decine di telefonate tra gennaio e febbraio, ndr) con toni anche critici. Mi risulta, per esempio, che con i soldi pubblici sia stata comprata l'auto Audi A6 acquistata a Renzo Bossi e poi passata a Belsito. Soldi pubblici anche per pagare i conti dei medici della famiglia Bossi; e poi le cartelle esattoriali e conti vari di Riccardo Bossi (primogenito di Umberto)». La signora Nadia fa la contabile del Carroccio dal 1998. Da quando è arrivato Belsito al secondo piano di via Bellerio «c'è stato un incremento sostanziale delle spese» e sono «cambiate le tipologie di spesa»: «È stata acquistata una Smart per Renzo Bossi intestata alla Lega e ad oggi torna-



Nadia Dagrada all'uscita dal Palazzo di Giustizia di Milano, dopo essere stata sentita dai pm

Fondi neri nella Lega E una segretaria chiama in causa il Senatour

La testimonianza di Nadia Dagrada sulle spese senza controllo del Carroccio soprattutto durante la malattia del leader. E un'altra collaboratrice, Daniela Cantamessa, aggiunge: «Avvisai Bossi sui comportamenti di Belsito»

ta nella nostra disponibilità; analoga cosa è successa per il Bmw di Riccardo Bossi a cui abbiamo pagato il riscatto del leasing perchè non era in grado di affrontarne gli oneri pari a 12 o 21.000 euro».

Il nero. «Ho visto entrare nelle casse della Lega soldi contanti in nero» ammette la segretaria. Concetto ribadito anche dalla segretaria particolare Daniela Cantamessa, che aggiunge di aver avvisato Bossi delle «irregolarità commesse da Belsito, o meglio della sua superficialità e incompetenza».

«Effettivamente e con dolore dico che sono stati utilizzati soldi del fi-

nanziamento pubblico per effettuare pagamenti personali in particolare della famiglia Bossi. La situazione è precipitata dopo la malattia del segretario federale nel 2003. Quello è stato l'inizio della fine. Il primo errore è stato il contratto di consulenza a Bruxelles a Riccardo Bossi da parte dell'onorevole Speroni. Poi abbiamo cominciato a pagare i conti personali di Riccardo, migliaia di euro tra cui alcune fatture per gli avvocati perchè Riccardo aveva un assegno protestato di circa 12.000 euro. E poi i conti dei medici (ma Umberto ha pagato di tasca sua i 100 mila euro per il ricovero del 2003), sia per le cure del segretario che del-

la famiglia». Belsito dava ordini di «pagare con bonifici senza chiedere le fatture».

I conti non tornano. E redigere il bilancio 2010 diventa molto difficile per Nadia Dagrada. «Anche se la documentazione non era completa e non avevo tutte le pezze giustificative, decisi di procedere alla stesura del bilancio consapevole del fatto che la responsabilità non era mia ma di Belsito che conosceva queste criticità di cui si assumeva la piena responsabilità. A seguito della presentazione del bilancio 2010, la Lega incassò circa 18 milioni per il 2011». Soldi che adesso, in base al-